

ASSOCIAZIONE  
**MOSAICO**  
APS

Ente per la gestione  
del servizio civile

# MAMMA, HO TROVATO UN LAVORO!

Settima edizione

inventare  
il futuro

*Il ritorno occupazionale  
di Servizio Civile Universale  
e Leva Civica Regionale  
nel 2023*



# **MAMMA, HO TROVATO UN LAVORO!**

**Settima edizione**

*Il ritorno occupazionale di Servizio Civile Universale  
e Leva Civica Regionale nel 2023*

A cura di  
**Michele Dal Lago**  
**Arianna Bianchi**  
**Laura Rocca**



## Premessa

Come ogni anno, dal 2016, Associazione Mosaico ha effettuato un'indagine conoscitiva riguardo gli **effetti occupazionali** di breve periodo del **Servizio Civile Universale** e della **Leva Civica Regionale**. Siamo giunti dunque alla **settima edizione** di questo report, nato per monitorare la situazione lavorativa dei volontari a 3/6 mesi dal termine dei progetti al fine di valutare la ricaduta in termini di occupabilità dell'esperienza di volontariato.

I risultati della presente rilevazione confermano la **crescita tendenziale del tasso di occupabilità** degli operatori volontari di Associazione Mosaico, anche oltre le aspettative. Avevamo già raggiunto risultati più che soddisfacenti grazie alle azioni messe in campo dall'associazione per ampliare e arricchire i propri percorsi di formazione, tutoraggio, orientamento professionale e raccordo con i **Centri per l'Impiego**. Tuttavia i dati raccolti quest'anno riflettono anche una serie di processi sociali ed economici esterni all'operato di Mosaico e che è bene riconoscere e indagare per orientarsi nella complessità che caratterizzerà gli anni a venire.

Stanno infatti mutando — nel tessuto sociale quanto nel mercato del lavoro — molte delle coordinate entro cui siamo stati abituati a muoverci nei primi due decenni di storia del Servizio Civile Universale. Tante sono le novità. Alcune erano previste da tempo (come la riduzione della popolazione attiva complessiva e, in particolare, la scarsità di forza lavoro giovanile in molte aree del Paese), altre invece erano difficilmente immaginabili fino a due o tre anni fa. Tra queste troviamo l'interesse sempre maggiore da parte del settore privato per i giovani che hanno svolto il servizio civile, i progetti sperimentali di **Servizio Civile Digitale** e **Ambientale**, e le diverse aspettative che le nuove generazioni esprimono nel momento in cui decidono di intraprendere percorsi di SCU e LCR. Sono questi alcuni degli aspetti che cercheremo di mettere in evidenza nelle conclusioni, dopo aver presentato i tratti salienti della rilevazione.

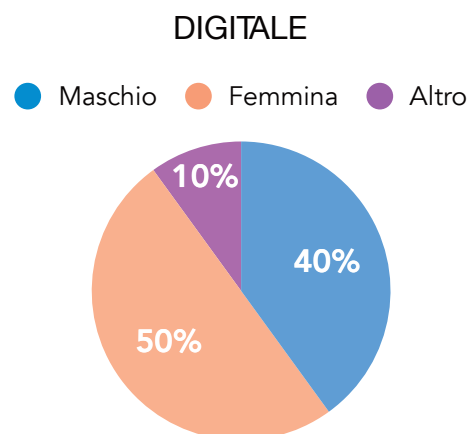
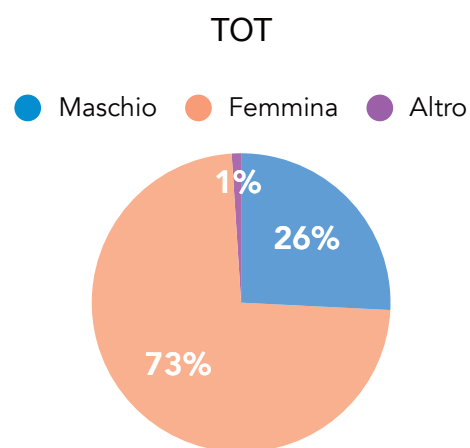
# Il campione

L'indagine è stata condotta sulla base di un questionario con domande a risposta multipla sottoposto agli operatori volontari che hanno concluso il periodo di servizio a fine maggio del 2023. Il campione raggruppa quattro tipologie di servizio: Servizio Civile Universale, Leva Civica Autofinanziata, Garanzia Giovani, Servizio Civile Digitale. Gli operatori volontari sono stati invitati a compilare, a tre mesi dalla conclusione del progetto, un form online (prodotto utilizzando la piattaforma Google Docs) tramite mail personale, ribadita da una seconda mail di sollecito a distanza di due settimane. Sono stati coinvolti in totale **412** volontari (279 SCU, 77 LCA, 45 GG, 11 SCD). Hanno risposto in **324** (221 SCU, 60 LCA, 45 GG, 10 SCD).

## Distribuzione di genere

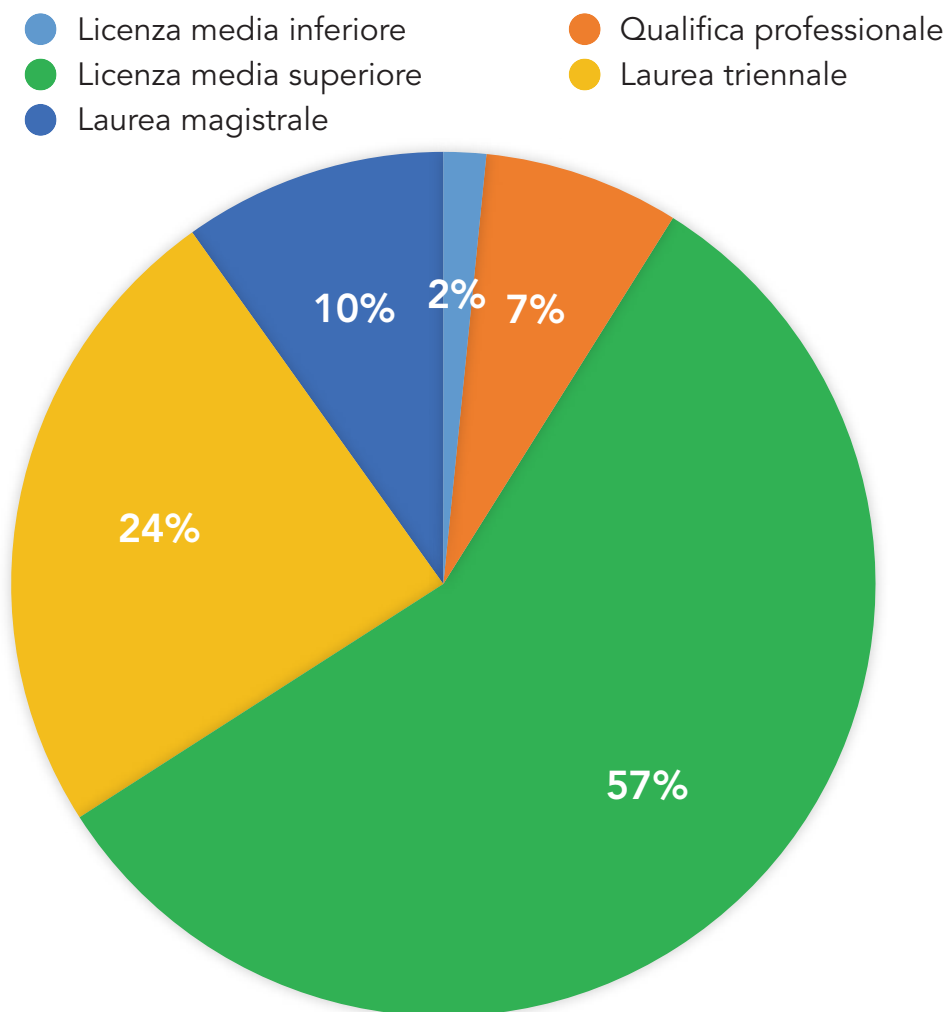
Quest'anno la distribuzione di genere è stata simile agli anni precedenti, con qualche piccola ma interessante variazione. Permane la netta prevalenza del genere femminile (**73%**) nei gruppi SCU, LCA e GG. Il dato è coerente con la tipologia dei progetti proposti dagli enti associati che, come vedremo più avanti, interessano principalmente i servizi alla persona e richiedono in larga parte posizioni che afferiscono al lavoro di cura e a quello educativo. Il dato, dunque, riflette semplicemente il fenomeno, ben noto nella letteratura sociologica, della segregazione orizzontale di genere nel mercato del lavoro che riguarda tutta la popolazione attiva: il lavoro di cura, assistenziale o educativo, è storicamente affidato a persone di genere femminile. Tale segregazione è effetto di stereotipi sociali e si produce entro una canalizzazione, prima scolastica e poi lavorativa, che precede l'età in cui si accede al servizio civile o alla leva civica. In poche parole, la distribuzione di genere dei volontari è a grandi linee omologa a quella di tutti coloro che operano nei medesimi servizi.

Va rilevato nondimeno che è un dato in continuo calo negli ultimi anni. Rispetto all'anno precedente, la componente femminile è scesa di quattro punti (**dal 77% al 73%**). Gli stereotipi sociali mutano e la penalizzazione di genere nel mercato del lavoro italiano, seppur ancora elevata rispetto alla media europea, registra una progressiva contrazione. Soprattutto nelle fasce giovanili. Sempre più giovani maschi intraprendono percorsi, di studio e di lavoro, che conducono a professioni che in passato erano considerate quasi esclusivamente femminili. Interessante anche la diversa composizione tra gli operatori volontari del **Servizio Civile Digitale**, dove si registra una presenza maschile molto più elevata (**40%**), probabilmente perché, intercettando giovani provenienti da percorsi di studio legati alle nuove tecnologie, riflette in parte la diversa distribuzione di genere che caratterizza il settore informatico rispetto a quello educativo e socio-assistenziale.



## Titolo di studio

La distribuzione dei titoli di studio è qui un elemento meramente descrittivo, data la specificità del campione e dei requisiti previsti dai vari progetti. Si tratta infatti di un campione definito da processi di selezione in ingresso, con livelli di istruzione medio alti. Il **90%** è in possesso di un diploma di scuola superiore. Si può tuttavia osservare che, allo stato attuale, SCU e LCA non intercettano in modo significativo il segmento della popolazione giovanile caratterizzato da un precoce abbandono scolastico.

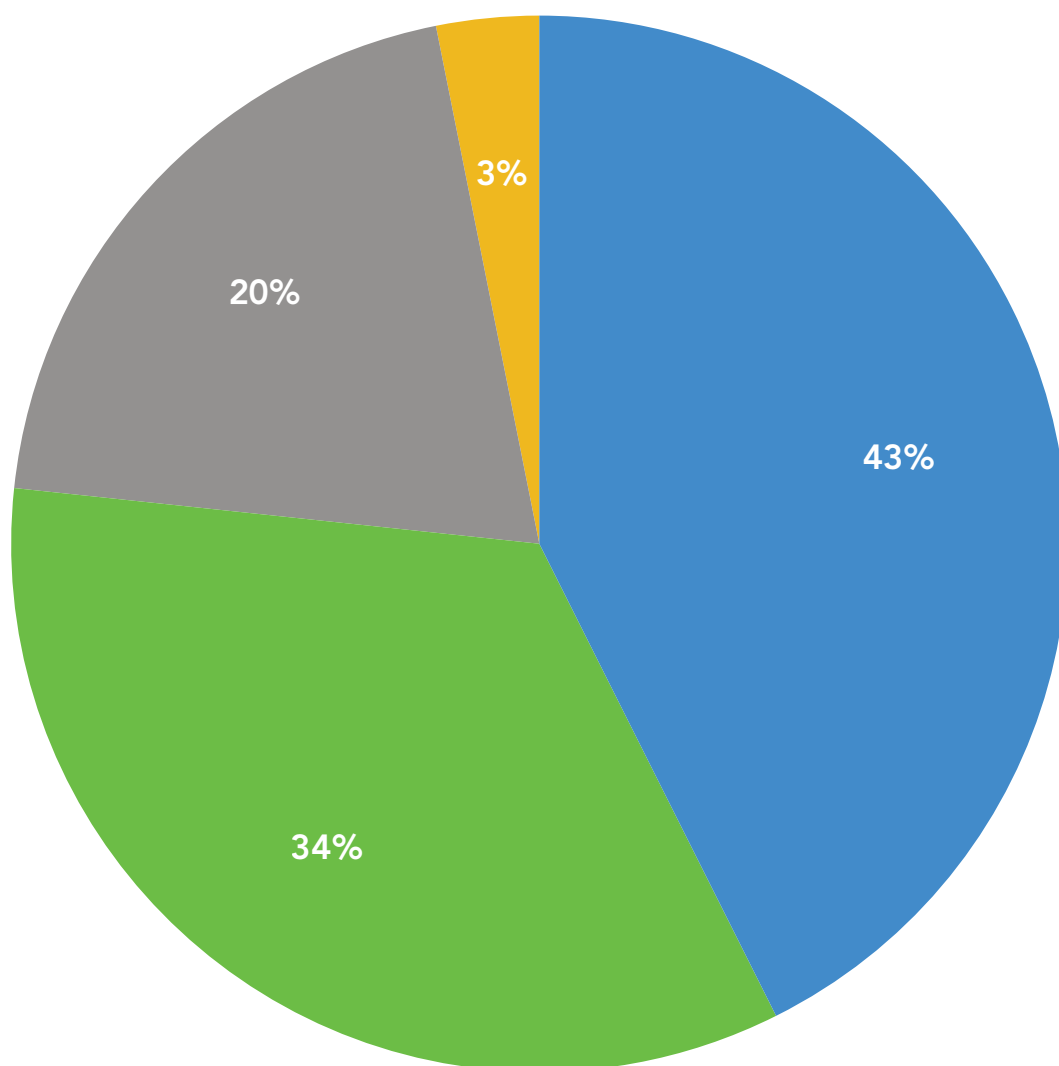


Anche riguardo i titoli di studio nel sottogruppo del **Servizio Civile Digitale** si evidenzia una differenza: le persone in possesso di Laurea Magistrale sono il **20%**, vale a dire il doppio rispetto agli altri gruppi. Un dato che conferma la maggiore attrattività di questi progetti sperimentali per i giovani con livello alto di istruzione.

## Settori di intervento

La collocazione e distribuzione percentuale all'interno dei vari ambiti di intervento resta tutto sommato invariata rispetto agli anni precedenti. I servizi alla persona rimangono il settore di più ampio impiego. L'auspicio tuttavia è che nei prossimi anni si assista ad una trasformazione di tale distribuzione, per rispondere all'emergere di nuovi bisogni. In particolare nel settore ambientale, ancora oggi sotto-rappresentato se si considera l'emergenza climatica e le sue conseguenze in termini di riorganizzazione della vita sociale e comunitaria, e in quello del contenimento del digital divide. Vale a dire i due ambiti dove stanno muovendo i primi passi i progetti sperimentali di **Servizio Civile Ambientale** e **Servizio Civile Digitale**.

- Servizi alla persona
- Patrimonio storico, artistico e culturale
- Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
- Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana



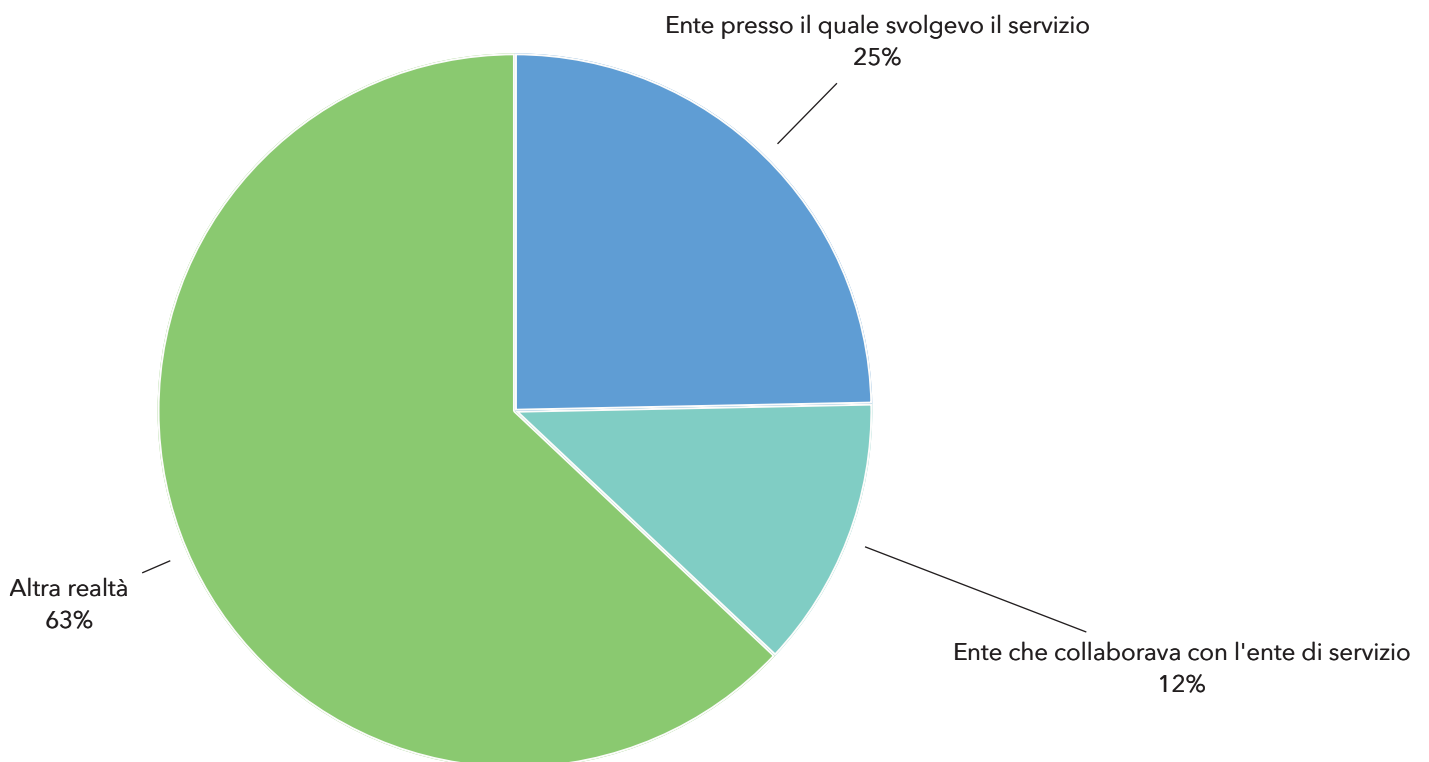


# Le domande

## 1. “Durante o al termine del tuo servizio hai ricevuto proposte di lavoro? Se sì, da chi?”

La prima domanda riguarda la ricezione o meno, da parte degli operatori volontari, di proposte di lavoro da parte dell'ente presso cui si è svolto il servizio, di realtà affini che operano in collaborazione con l'ente oppure da realtà esterne. L'occupabilità sembra in costante crescita. Nel 2022 il 73% aveva ricevuto un'offerta di lavoro. Nel 2023 siamo arrivati al **76%** per il SCU e LCA, al **91%** per GG (risultato coerente con l'obiettivo di Garanzia Giovani che, a differenza degli altri dispositivi, ha come fine primario l'inserimento nel mercato del lavoro) e al **80%** per il SCD.

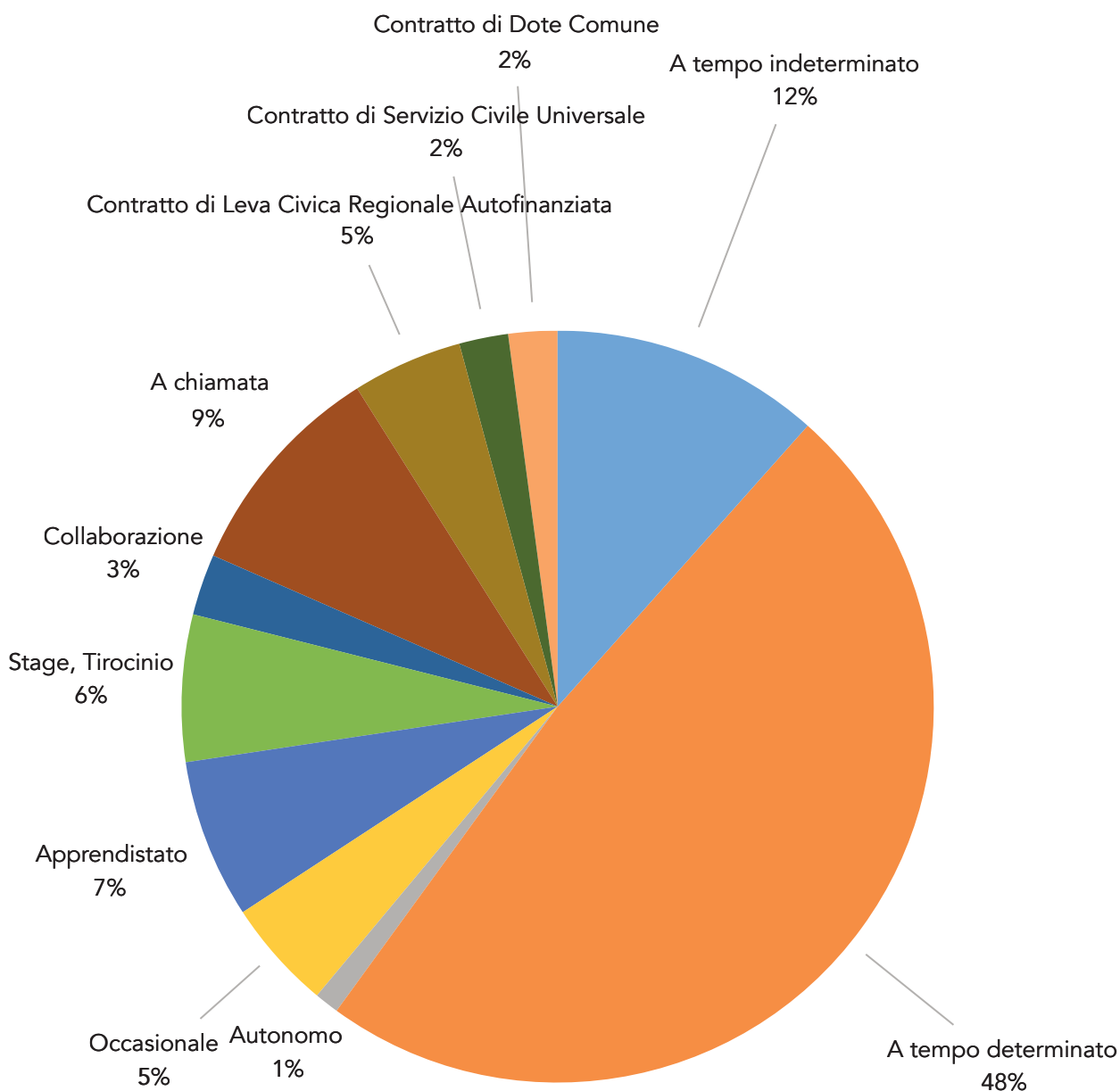
Ma il dato più significativo riguarda la provenienza delle offerte. Infatti è cresciuto in modo repentino il numero di proposte lavorative provenienti da **realtà esterne** all'ente di servizio e alla rete ad esso connessa. A riprova del crescente interesse nel mondo del lavoro — non solo nel settore pubblico e nel privato sociale, ma anche nel settore privato — per i giovani che hanno svolto il Servizio Civile nelle sue varie forme.



## 2. "Se stai lavorando, hai un rapporto di"

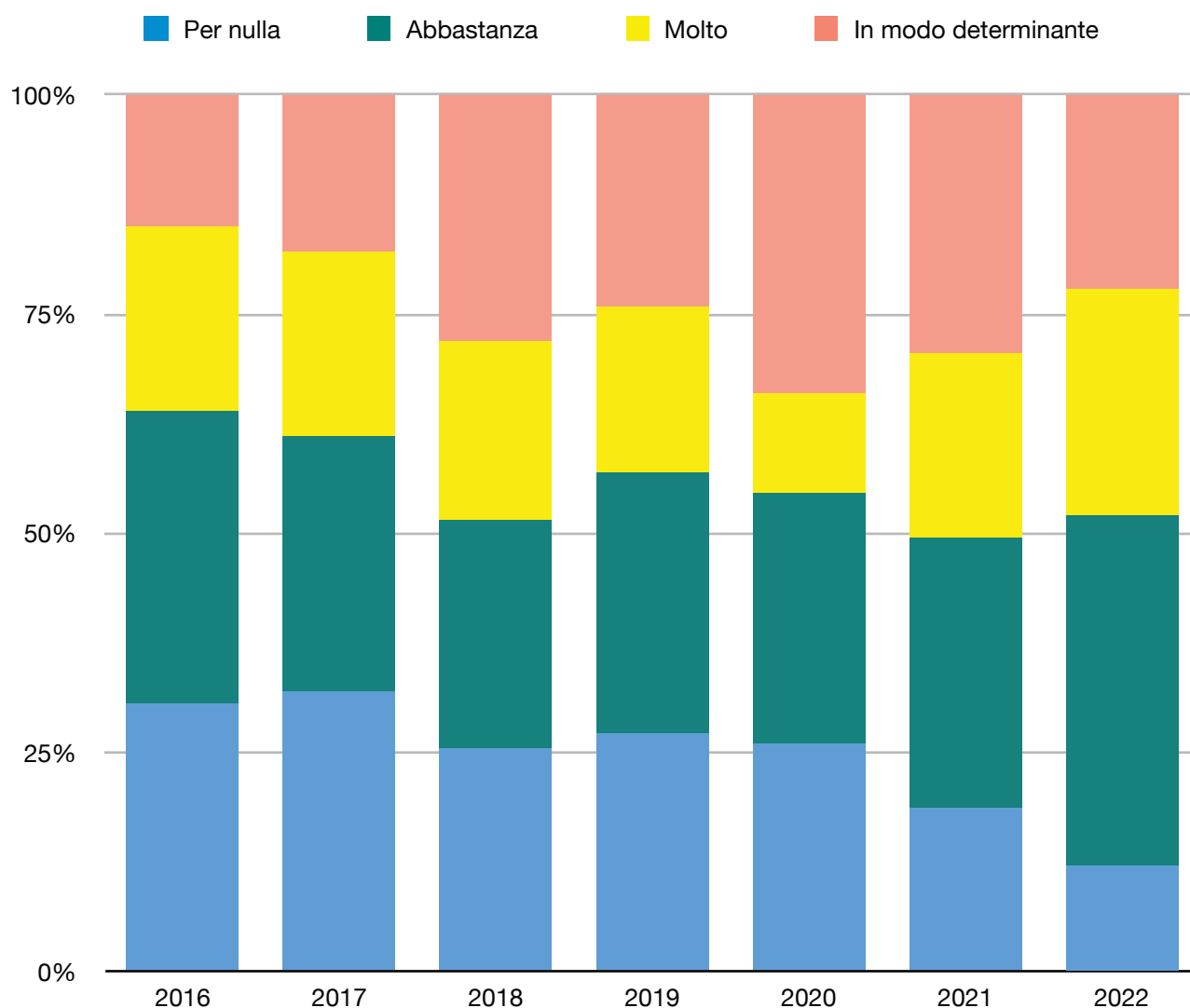
Anche nel 2023, come già registrato nel 2022, al **67%** degli operatori volontari è stata proposta una soluzione contrattuale (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato) che, seppur con gradi d'intensità differenti, esprime, da parte dell'offerente, un interesse potenziale a trattenere la risorsa al suo interno. Nel 2012 il dato si attestava attorno al 47%. Le ragioni di questa crescita sono molteplici. Non ultima la stagione di turnover che si è aperta nella pubblica amministrazione. O l'elevata domanda di lavoro nel terzo settore, soprattutto per quanto riguarda le figure di carattere educativo e assistenziale, a fronte di una scarsità dell'offerta.

Al di là dei fattori contingenti, è bene ricordare che per molti giovani questo passaggio, questa prima stabilizzazione, ha un valore, materiale e simbolico, molto forte. Perché segna l'uscita dal zona grigia tra formazione e lavoro rappresentata da stage, tirocini e altre esperienze analoghe le quali — per quanto valide e spesso essenziali — hanno pur sempre un carattere di propedeuticità. Le tipologie sopraindicate sono invece percepite, anche in termini di maturazione identitaria, come veri e propri rapporti di lavoro.



### 3. Le offerte di lavoro che hai ricevuto sono derivate dall'esperienza di SCU – LCR?

Sempre più operatori volontari riconoscono il valore formativo, e la maggiore occupabilità che ne consegue, delle esperienze di SCU e LCR. Tale riconoscimento ha raggiunto i livelli più alti proprio nell'anno di servizio appena concluso, caratterizzato da un ulteriore aumento dell'offerta formativa e orientativa da parte di Associazione Mosaico.



L'andamento crescente, negli ultimi anni, di questa consapevolezza da parte degli operatori volontari è certamente motivo di soddisfazione per l'Associazione. Perché coincide, temporalmente, con la progressiva estensione, e diversificazione, dell'offerta di momenti di formazione e orientamento.



# Conclusioni

I dati appena illustrati ci permettono di mettere a fuoco la dimensione di crescita *quantitativa* del **tasso di occupabilità** degli operatori volontari. Tuttavia molti degli elementi che illuminano le trasformazioni che stanno ridefinendo la funzione sociale ed economica del Servizio Civile Universale e della Leva Civica Regionale sfuggono alla rilevazione quantitativa. Per questa ragione le osservazioni che intendiamo aggiungere in queste conclusioni nascono dal rapporto diretto con i ragazzi e le ragazze, dalle testimonianze di tutor, formatori e operatori locali di progetto, vale a dire da quelle figure con cui lavorano a stretto contatto per dodici mesi.

Già lo scorso anno ci eravamo accorti di come l'esperienza del servizio civile stesse assumendo un nuovo significato per le giovani generazioni. Nei tanti colloqui individuali svolti lungo l'anno di servizio, era divenuto sempre più evidente il fatto che nella scelta del servizio civile si esprimeva una **forte aspettativa di crescita professionale e di maturazione personale, di orientamento o di riorientamento**.

L'obiettivo non era più la ricerca di un lavoro qualunque, ma possibilmente di un lavoro di qualità, che desse senso e prospettiva di crescita al di là della contingenza immediata. Che fosse punto di partenza e non di arrivo. Questo nuovo approccio al servizio civile si è rivelato ancor più presente nei volontari che hanno concluso nel maggio 2023.

Valentina, 23 anni, ha scelto il SCU dopo aver terminato il percorso di studi presso una scuola di cinema. *"Finita la scuola avevo un grande dilemma: volevo aprire partita iva ma, senza esperienza, avevo paura fosse troppo presto. Allora ho deciso di mettermi alla prova per un anno"*. Il progetto per cui si è candidata prevedeva una serie di attività finalizzate a migliorare la comunicazione tra amministrazione comunale e cittadinanza in merito all'offerta di servizi e attività culturali. Fin dai primi mesi si è attivata per creare, grazie alle sue competenze, nuovi strumenti: ha prodotto dei video tutorial per l'accesso ai servizi e ha riscritto — utilizzando semplici strumenti low code — alcune pagine web del Comune rendendole più intuitive e accessibili. Così facendo, al termine del servizio, si è ritrovata con richieste da parte di altri enti locali e di alcuni soggetti del privato sociale con cui era entrata in contatto nei mesi precedenti. Nell'ultimo colloquio di orientamento con il tutor ha raccontato che, grazie a questa esperienza, era riuscita a prendere le misure delle reali possibilità di spendere il proprio profilo professionale nel territorio in cui vive (la Val Seriana). Al punto da decidere di rifiutare un'offerta di assunzione da parte di una azienda milanese — dove le sue competenze sarebbero state utilizzate in un'ottica meramente esecutiva e eterodiretta — e di aprire partita IVA.

*"Se non avessi scelto di fare il servizio civile"* ha detto Valentina *"probabilmente ora sarei*

*davanti a un PC otto ore al giorno a montare brevi video pubblicitari di prodotti di cui non mi importa nulla”.*

Interessante anche la vicenda di Massimo, 25 anni, il quale, dopo aver studiato intensamente violino per 15 anni e dopo aver conseguito il titolo presso il conservatorio di Milano, ha scoperto che quella traiettoria professionale, intrapresa quando ancora era alle scuole medie, non corrispondeva più alle esigenze e alle aspettative che aveva maturato da adulto. Dopo mesi di stallo e confusione, ha deciso di partecipare al bando di SCU e ha lavorato per un anno presso l'ufficio cultura del suo paese. Ha così scoperto nuovi interessi, maturato nuove competenze e, due mesi prima di concludere, su suggerimento dei suoi colleghi, si è candidato a un concorso pubblico per una posizione aperta proprio presso il suo Comune di residenza. Ha vinto il concorso e, da luglio, ha iniziato questo nuovo percorso professionale.

*“Stavo per abbandonare definitivamente il violino” — ha raccontato — “non l’ho preso in mano per nove mesi. Ora invece che il violino non è più ‘tutto’, che non ho più esami o ansia da prestazione, quando rientro a casa dopo il lavoro ho più voglia di suonare di quando facevo il conservatorio. E mi diverto di più”.*

Vicende come quella di Valentina e Massimo sono sempre più frequenti tra i nostri operatori volontari.

Allo stesso tempo è cresciuto l'interesse da parte del settore privato, che già lo scorso anno iniziavamo a intravedere. In alcune aree del nostro Paese — e la Lombardia è una di quelle — **il Servizio civile sta diventando un canale privilegiato di ingresso nel mondo del lavoro complessivamente inteso**, non solo nella pubblica amministrazione e negli enti non-profit. E le ragioni di questa “apertura” da parte del settore privato, se si osserva con attenzione il profilo di questi giovani, sono sempre più evidenti.

Innanzitutto questi giovani mettono in crisi i pregiudizi diffusi riguardo l'im maturità e l'irresponsabilità delle nuove generazioni.

**Un ventunenne che lavora come volontario nei servizi alla persona, o all'ufficio tecnico di un Comune, non assomiglia per nulla alle caricature stereotipiche della gioventù contemporanea** che animano le discussioni giornalistiche o i dibattiti nei programmi televisivi pomeridiani destinati alla fascia più anziana della popolazione.

In secondo luogo le competenze trasversali maturate lungo il servizio sono tutt'altro che secondarie agli occhi di un futuro datore di lavoro. Muoversi per un anno in una organizzazione complessa come quelle dove operano i volontari significa acquisire **tante capacità non solo tecniche ma soprattutto organizzative, relazionali**. Nessun tirocinio universitario può competere, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, con un'esperienza così intensa e continuativa.

Ma vi è un terzo aspetto di cui solo recentemente, complici le preoccupazioni legate all'inverno demografico e alla crescente scarsità di forza lavoro giovanile, ci si sta accorgendo. Ossia che il Servizio Civile Universale, come la Leva Civica Regionale, favorisce **nuove forme di radicamento**. Soprattutto nelle **aree periferiche** che sempre meno riescono, nonostante la forte domanda di lavoro, a trattenere i giovani. E ancor meno a far rientrare coloro che si sono trasferiti per frequentare un percorso universitario fuori sede. Al contrario, **molti di quelli che decidono di svolgere il Servizio civile stabiliscono un nuovo legame con il proprio territorio che riduce significativamente la probabilità che se ne vadano**. Oggi le nuove generazioni partecipano a processi culturali e sociali globali e hanno un rapporto molto debole con la dimensione nazionale, con la cosiddetta «patria». Se maturano un senso di appartenenza e di impegno civile, è più facile che ciò avvenga nell'incontro con la concretezza e la materialità dei problemi che attraversano la realtà sociale a loro più prossima, vale a dire **la comunità in cui vivono**.

Insomma, questo segmento della popolazione giovanile rappresenta un bacino prezioso tanto per il tessuto sociale quanto per quello produttivo. È un terreno fertile. Ma che, come ogni terreno, **per dare frutti ha bisogno di essere irrigato e coltivato.**

Proprio per questo Associazione Mosaico ha intrapreso una serie di azioni volte a favorire l'incontro tra i volontari civili e il mondo delle imprese, non solo per facilitare il match tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, ma anche per promuovere nuove **partnership tra pubblico e privato** con il comune obiettivo di far conoscere e crescere questo bacino di giovani sempre più prezioso per gli anni a venire. Sia in termini occupazionali che di costruzione di nuove forme di welfare di comunità.

Abbiamo quindi organizzato — in aggiunte alle nostre classiche attività di formazione, tutoraggio e orientamento — momenti di incontro e confronto tra i nostri volontari e alcune imprese del settore privato. L'occasione ci è stata offerta dai progetti di **Servizio Civile Digitale e Ambientale**, strettamente connessi alle due grandi transizioni (ecologica e digitale) di questa epoca.

Gli operatori volontari hanno avuto modo di interloquire con l'amministratore delegato del **Gruppo Maggioli** — una grande azienda italiana che opera nell'editoria, nella formazione, nella consulenza e nel supporto operativo a enti locali, pubbliche amministrazioni, aziende private e liberi professionisti — e con i soci fondatori di **SemplificaSolution**, una start up innovativa che offre servizi di digitalizzazione alla pubblica amministrazione. I volontari che stavano operando negli enti come **facilitatori digitali** hanno così potuto toccare con mano gli sbocchi occupazionali offerti dalle competenze digitali e trasversali maturate lungo il servizio, e conoscere direttamente persone impegnate nelle nuove professioni del digitale. Inoltre alcuni dei nostri volontari sono stati successivamente assunti proprio da queste imprese.

Altrettanto fertile si è rivelato l'incontro con **Serioplast**, una multinazionale con headquarter in provincia di Bergamo e 33 stabilimenti in tutto il mondo che opera nel settore degli imballaggi plastici e che ha rappresentato negli ultimi anni un'avanguardia a livello globale per l'innovazione sostenibile, sviluppando la ricerca sui materiali e le modalità più efficaci per il riuso e il riciclo della plastica. In tutte queste occasioni il grado di interesse reciproco è stato molto elevato e prelude a nuove e future collaborazioni.

Insomma, quella che lo scorso anno pareva una scommessa un po' ardita di Associazione Mosaico — **far conoscere il Servizio civile e la Leva civica al mondo delle imprese** — sta iniziando a prendere forma ed è una delle traiettorie lungo le quali è importante muoversi nei prossimi anni, portando queste esperienze all'attenzione di una platea sempre più vasta di attori sociali, pubblici e privati, che possono contribuire non poco a far crescere il Servizio civile e, assieme ad esso, un territorio e un tessuto sociale il cui rinnovamento non è più un processo spontaneo.

Se da un lato il calo demografico renderà la forza lavoro giovanile qualificata una risorsa sempre più scarsa, dall'altro l'invecchiamento della popolazione ci confronterà con un aumento progressivo della domanda di servizi alla persona.

**Servizio Civile Universale** e **Leva Civica Regionale** sono strumenti capaci di rispondere contemporaneamente a questi due processi sociali. Ma dobbiamo iniziare già ora a mettere in campo tutte le azioni necessarie per promuovere questi strumenti. Serve una progettualità condivisa e di lungo periodo. Gli operatori volontari non devono più essere un mezzo per rispondere alle esigenze immediate del presente, ma un investimento sul futuro dei nostri territori.





### **Bergamo**

Via E. Scuri, 1C  
24128 Bergamo BG  
comunicazione@mosaico.org  
Tel. 035 254 140  
Fax 035 432 92 24

### **Erba (CO)**

Piazza G. Matteotti, 19  
22036 Erba CO  
info.erba@mosaico.org  
Tel. 031 679 00 22  
Fax 031 228 12 81

### **Monza (MB)**

Via Cortelonga 12  
20900 Monza  
tel. 039 9650 026  
info.monza@mosaico.org